



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internò e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. — L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO II. — NUM. 42

Brindisi — 7 Dicembre 1901 — Brindisi

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano; i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

AUTUMNALIA

V.

Esuli sogni

Sbatte la pioggia contro le vetrate
De la mia solitaria

Stanzetta, e regna ne la torbid'aria
Tacito il pianto de la morta state.

Slargano il volo ad un lontan viaggio,
Esulando, i miei sogni

Nel lento uguale impallidire d'ogni
Foglia, d'ogni canzone e d'ogni raggio.

I sogni, i sogni miei, solo conforto

A le tante amarezze
Per cui vissi di palpiti e d'ebbrezze,
Ignote al volgo, in dolci estasi assorto.

Fiso lo sguardo in tacito dolore,

Volar lontan lontano
Li veggo, e tento richiamarli invano
Ne la suprema delusion del core,

O sogni, unico amor de la mia triste

Esistenza, ove andate?
Cercate altre alme inconse, o ritornate
A regni alti del sole, onde veniste?

Tornate a me, chè senza voi, mie care

Larve, gioia e tormento,
Naufrago ne la vita io resto, e sento
L'ultima luce a l'anima mancare.

Fuggono dessi, al mio richiamo sordi,

Nel tempo e ne lo spazio,
E lascian nel mio core un lungo strazio
D'amori spenti e di vani ricordi.

Invano dunque, in lunga schiavitù,

Invah tanto v'amai,
O sogni, o dolci sogni, che non mai
La triste anima mia sognerà più!

BALDASSARRE TERRIBILE

A proposito del recente Congresso dei contadini

il *Giornale d'Italia* — il nuovo organo dei sonniani conservatori ed evolucionisti (*sic*) — rivendicava ai suoi amici il merito di avere agitate tante di quelle idee, che oggi sembrano nuove, sostenendole e svolgendole con discorsi e con pubblicazioni circa vent'anni sono.

Ed allora — domandavano tutti — perchè questi signori, che vantano una così antica priorità, non han fatto allora comprendere al popolo ciò che hanno operato per esso?

In politica non basta dire il bene, bisogna farlo ed occorre anche che lo sappiano i beneficiati. Così gli operai, i contadini non saranno indotti a credere, che solo da una parte si pensi a loro, che la loro sorte e miglioramento siano propugnati da una sola classe di persone.

L'ignoranza dell'interessamento, che tutti quanti gli ordini della società debbono prendere alla sorte degli umili, produce gravissimo errore, il quale logicamente non deve essere ascritto alle classi lavoratrici, ma a chi ne è la causa diretta, a coloro cioè, che fra le quattro pareti d'una stanza da studio, magari da uno

stallo della Camera, s'accontentano di esporre metafisicamente un'idea.

Ma occorre che quest'idea sia agitata nella pubblica opinione, sia conosciuta ed assimilata degl'interessati, fatta intendere con discorsi con pubbliche conferenze, con libri, con giornali, con tutti quei mezzi insomma necessari ed utili alla propagazione d'un'idea buona e generosa.

Non giova un fico che un conservatore abbia pensato pel primo ad una legge umanitaria, ad una trasformazione, ad una invenzione giovevole ai lavoratori, se egli invece di discendere in mezzo ad essi a far loro intendere la sua idea, vi ha fatto scendere le baionette ed i tribunali militari.

Ha pensate tante cose e tante ne ha dette per amor del potere il lugubre Sonnino, eppure è rimasto sempre fuori della coscienza del paese.

Uomini di fede ed apostoli ferventi occorrono in una società, come la nostra, per vincere e riuscire; ed i nostri conservatori son rimasti vuoti e romantici declamatori, i quali fingono una fede che non hanno, e si sforzano di conservare quel che più non esiste.

Innanzi tutto è necessario, che non vi debba essere dualismo tra proprietari e contadini, tra operai e capitalisti.

Già comincia a farsi strada un'idea, che i piccoli proprietari abbiano interessi quasi comuni con i contadini, perciò tentano di stringersi in leghe di resistenza per difendersi contro i grandi proprietari.

S'intende bene, che i contadini, gli operai, debbano salvaguardare i loro interessi, s'intende egualmente bene come una legislazione sociale in genere, agraria ed operaia in ispecie, sia come una valvola di sicurezza per la società, arra di vita economica prospera e tranquilla per un paese che, come il nostro, ne ha tanto bisogno.

Quello che non s'intende è come contadini e proprietari, capitalisti ed operai si debbano in eterno guardare in cagnesco ed odiare.

Perchè?

In tutto questo vi dev'essere un malinteso ed un difetto.

Ed il malinteso ed il difetto credo che stiano in queste due correnti: nel credere che la società di un momento all'altro possa mutare, e che tra le moltitudini non si debba portare mai una parola di pace e d'amore, ma infondere a tutti i costi uno spirito ribelle, nel credere che tutto è cristallizzato e che niente si trasforma.

Così se tutti i giorni stiamo lì ad esclamare, quando passa un fortunato diavolo, che abbia qualche cosa al sole, o qualche altra all'ombra d'una banca: dagli all'untore! E un assassino! — O viceversa alla vista d'un contadino —

Che delinquente! che uomo da forza! — la pace non verrà mai e non potrà mai venire, perchè la vicendevole sfiducia sorgerà sempre, come uno spettro, a fugare ogni tentativo di riavvicinamento.

Edmondo De Amicis, una delle più belle anime italiane ed uno degli scrittori più italianamente sinceri, che vanti la nostra letteratura, narra nella sua *Carrozza di tutti*, un fatto che a me pare ritragga assai bene l'atteggiamento dei lavoratori delle braccia e dei capitalisti e proprietari.

Esso incontrava spesso un suo antico amico, col quale, per un malinteso, aveva rotta la vecchia amicizia. Sempre era tentato di farglisi incontro invitandolo a dimenticare l'avvenuto, ma il rigoglio dell'altro lo spingeva costantemente lontano da questa idea; fino a tanto che un giorno incontrato l'amico con una bella figlioletta, per mezzo d'un sorriso d'un atto di questa, fece la pace con grande soddisfazione, d'ambidue.

Io credo, che avverrà così tra le due classi.

Sono così necessarie l'una all'altra! sono della medesima terra, per dio! Ma chi sarà la fata buona e innocente che le metterà d'accordo?

Una legislazione sociale ispirata ad equità e giustizia!

Dott. Silvio Mucci

DRAPPI & DAMASCHI

Concerto.

Il concerto dato la sera di mercoledì scorso, è stato un vero trionfo per la Sig.na Lucia Romanazzi, che ha voluto dare così una maggior prova della sua valentia pel violino, e di una conoscenza perfetta e scrupolosa dell'arte musicale. Noi vogliamo augurarle, che seguendo a studiare si raffermi un vero genio della musica.

Cosa dobbiamo dire del maestro Preite? Diremo ch'era simpaticissimo col suo *stiffelius*, dopochè ogni qualsiasi nostra lode è poca cosa per l'illustre maestro, gloria e vanto della nostra provincia.

Il maestro Capodiceci e il Dott. Provenzano, quantunque vecchie conoscenze artistiche, meritano le congratulazioni nostre per i meritati applausi, che si ebbero dal pubblico.

Un vero entusiasmo poi destarono nell'animo degli uditori i versi in vernacolo leccese del *Capitano Black*, che non ha niente da invidiare ai celebri Pascarella e Trilussa.

La serata insomma ha lasciato un grato ricordo in tutti gl'intervenuti.

Il burro vegetale.

Tutto quanto vi è nella vita animale è riprodotto in quella vegetale, e secondo il naturalista francese Tournefork e l'italiano Bombicci, abbiamo anche la vegetazione e la fioritura dei minerali nei diversi sistemi di loro cristallizzazione.

Nelle vallj del Senegal superiore (Africa) e del Niger superiore si rinvennero boschi interi di quest'albero prezioso, il quale assomiglia ad una quercia e dagli indigeni viene chiamato l'albero del burro. Il suo frutto assomiglia ad una castagna ed è interamente bianco e di squisito sapore. Si raccolgono queste frutta, si disseccano in forni, si toglie la cortecchia e la pasta molle viene poi compressa in vasi ripieni d'acqua. Allora la parte grassa sale alla superficie e si raccoglie in grandi vasi.

Gl'indigeni si servono di questa specie di burro per cucinare le loro vivande, alimentare le loro lucerne e fabbricare sapone per la toletta delle negre, che danno con esso un bel lucido ai loro capelli.

Questo burro non si liquefa facilmente e perciò si conserva a lungo, malgrado il grande caldo di quei paesi.

Alcuni ritengono che con esso si possa fabbricare anche sapone e candele, che troverebbero grande smercio in Europa.

L'albero del burro fornisce frutta molto più utili e preziose come articolo commerciale della mandorla terrestre (*arachis*) che viene importata in grandi carichi da quei paesi a Bordeaux e Marsiglia.



I pensieri.

Una donna di molto spirito non ha mai abbastanza cuore

— Le donne sono come le onde del mare: tutte le stesse, giammai eguali.

Saltarello

LE SORPRESE DEI PUPAZZETTI!

I pupazzetti di giovedì passato, ci hanno procurato una generale congratulazione da parte della cittadinanza; ed in verità siamo rimasti perciò come tanti *babbei*, non sapendoci ancora spiegare il perché, una cosa tanto semplice, abbia potuto provocare quell'unanime dimostrazione di simpatia a nostro riguardo.

Aviti ragioni, pi crista, ci si disse in un crocchio di contadini. Altri: è indovinatissima; è una scena muta che dice molto. Altri ancora: non è più l'epoca di credere a larghe promesse: Brindisi, per le molteplici disillusioni avute, non può più prestar fede a chicchessia: è ormai tempo di finirla con simili manovre.

Figuratevi ora, miei cari ed egregi lettori, in quale stato di sbigottimento si sia potuto trovare quel povero diavolo del nostro direttore, che per semplice passatempo e per riempire il giornale più presto e con meno fatica, si diverte a fare degli *sgorbi*, i quali non hanno altro pregio, tranne quello d'imbrattare la carta.

E ciò è dimostrato abbastanza dal fatto, che per lo più i suoi pupazzetti, se così debbansi chiamare, sono dotati di certi *nasoni* rispondenti proprio allo scopo, ovvero, sempre a quello di mettere sulla carta più inchiostro che sia possibile.

Le cose intanto non avrebbero avuto altre conseguenze, se un novello accidente, del tutto contrario, non si fosse aggiunto alle prime ed inaspettate sorprese.

Domenica scorsa a cura di questo Consorzio Agrario, ebbe luogo nella vasta sala della Società Indipendente, *gentilmente concessa*, una conferenza, che, come prima volta, fu, già s'intende del tutto d'indole agraria.

Per annunziare intanto al pubblico il grande avvenimento, si fecero stampare nella notte del sabato numerosi manifesti; e con nostra massima sorpresa ce ne vedemmo affiggere uno, proprio dirimpetto al nostro ufficio.

Sbalorditi dal fatto, tanto più che con esso si contraveniva all'ordinanza sindacale, con cui si vieta l'affissione di manifesti fuori delle apposite tabelle, ci affrettammo a chiedere informazioni al riguardo allo stesso attacchino, il quale, commosso sino alle lagrime per l'*offesa* che involontariamente ci aveva fatto, rispose con voce fioca e compassionevole:

« Questo, è l'ordine rigoroso di S. E. il Segretario del Consorzio, quindi..... »

Il povero attacchino non terminò neppure la frase, che un naso immenso

oscurò le nostre luci;

e ci volle del bello e del buono, per ritornare in noi.

In un baleno il nostro pensiero si rivolse ai maiaurati pupazzetti. Comprendemmo subito che solo essi, e per una falsa interpretazione, avrebbero potuto tanto irritare S. E. il Segretario del Consorzio.

Quelle tre innocenti figurine, nulla invece rappresentavano; e se colpa da parte nostra vi sarà stata, per suscitare tant'ira nel prelodato signore, la si deve forse attribuire, all'aver involontariamente usato una vignetta ch'esisteva in tipografia: precisamente quel pallone con la scritta *Consorzio Agrario*, servito altra volta a raffigurare la festa d'un paese, quando inaugurava simile istituzione!

Convinti quindi di ciò, comprendemmo subito le ragioni di tanta *acerba vendetta!*

Infatti, l'affissione del manifesto rimpetto alla nostra tipografia, *imposta all'attacchino* da S. E. l'on. Nisi, *dovrebbe dir molto*, secondo il suo sublime pensare!.....

Invece tale atto, ci è servito a compiangere sempre più le sorti del nascente Consorzio Agrario, che tanto bene ha saputo affidare una carica importantissima!

Se così s'incomincia, gli agricoltori avranno come stare allegri!!!

In ogni modo speriamo, che l'importante istituzione sorga al più presto, e *viva d'una vita prospera e duratura*, smentendo così tutti i cattivi prognostici, che dai soliti maligni si son fatti su di essa.

C. M.

GLI APPUNTI DEL PROF. CARLO RUATA sul conflitto Anglo-Boero

(Vedi numero precedente)

A questo punto è bene dare uno schiarimento sulla parola *apprendissaggio*. Dopo la convenzione del Sand, il cui art. 4 proibiva, come sempre, la schiavitù, i boeri cambiarono la denominazione a schiavitù; irrompevano nelle vicine tribù, rubavano le genti, ma a questi rubati non si dava più il nome di *schiavi* ma di *apprendisti*.... Ecco perché l'art. 16 sopra citato parlò di schiavitù od *apprendissaggio*. Se a qualcuno potesse sembrare strano che sotto individui così religiosi come i boeri, i quali hanno sempre la bibbia in mano, incominciando da Kruger, si avesse così poca... cristianità da trattare i neri in questo modo da... apprendisti, ricordiamo che essi agivano secondo i dettami della bibbia stessa, e cioè, come disse Kruger, che i neri essendo della razza di Cam, sono di razza inferiore, e devono essere trattati come bestie.

Vediamo ora come sia stata eseguita la convenzione di Pretoria. Prima cura dei boeri è di rispettare i confini invadendo il Bechuana e stabilendovi due repubbliche, tanto che l'Inghilterra nel 1885 vi spedì il generale Warren il quale non ha combattuto perché i boeri hanno creduto bene di farsi vedere prudenti. Ma questo è poco, essi s'impadronirono di una parte del territorio dei zulu, attaccarono lo Swaziland, impadronendosi di una parte di esso; fecero una spedizione al nord contro il Tongaland, s'impadronirono dello Zamban e dell'Umbelesa estendendo così i confini sino ai possedimenti del Portogallo. E con tuttociò la tirannica Inghilterra tacque.

Nel 1886 si fece la scoperta dei terreni auriferi. Da tutte le parti del mondo accorse della gente per lavorare nei campi d'oro, in modo che questi *uitlanders* in breve tempo furono più numerosi dei boeri. In ultimo erano nella proporzione di 3 ogni 1 boero. Questi lavoravano e la parte maggiore dei proventi andava ai boeri.

Così dal 1894 al 1898 il prodotto lordo dell'oro è stato di lire sterline 52 898 823. Di queste 13 767 598 andarono ai proprietari 16 369 831 ai boeri, ed il resto in spese.

Non faccio la descrizione del come erano trattati gli *uitlanders*, tutti lo sappiamo. Tutte le imposte dello Stato si può dire che venivano

pagate da essi, mentre i boeri nulla pagavano, e ciò in barba alla convenzione di Pretoria. Tali imposte erano senza limiti; come non mai sentite prima in nessun Stato. Alla grande maggioranza della popolazione costituita dagli *uitlanders* nulla era accordato, ed anzi prepotenze di ogni genere le erano usate, ciò che ognuno sa molto bene.

Eppure di fronte a tutte queste... manifestazioni di grande libertà e generosità del Transvaal, l'Inghilterra tiranna taceva. Petizioni sopra petizioni di trenta, quaranta mila firme venivano dirette al presidente Kruger ed al governo, ed il Kruger ad una commissione che recò una di tali petizioni rispose: « Non accordo nulla, io ho i cannoni e voi non li avete e nulla concedo ».

(Continua)

Consiglio Comunale

Tornata del 30 Novembre 1901.

Seduta importantissima perchè è ansiosamente attesa la relazione della Commissione, nominata per studiare e riferire, in merito alla ormai famosa questione del Reggimento.

Ciccio Manes, prende maestosamente posto, al tavolo della stampa.

I Consiglieri intervenuti sono 21.

Il Sindaco dichiarata aperta la seduta, mette in discussione la prima materia dell'ordine del giorno:

Approvazione del nuovo piano altimetrico del Rione a Sud del Corso Garibaldi.

Parlano in merito i Consiglieri Montagna e D'Errico; il primo domanda all'Assessore Fusco, se abbassando ancora il livello stradale, si andrebbe incontro a proteste da parte dei proprietari di quei fabbricati; il secondo raccomanda poi; che per qualsiasi incarico di tal genere siano sempre chiamati, per non sbagliare, ingegneri laureati. Dopo poche altre osservazioni, il piano altimetrico viene approvato in un religioso silenzio.

Istituto Nautico.

Il Consigliere Mazari propone che tale discussione fosse rinviata, per attendere le decisioni che prenderebbe in proposito il Consiglio Provinciale.

Bianchi è di parere contrario, perchè dice essere per l'appunto il Consiglio Provinciale, che attende la decisione al riguardo, del Consiglio Comunale di Brindisi.

Il Consigliere Musciacco propone quindi il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità.

« Riconoscendo che l'impianto in Brindisi di un Istituto Nautico, sarebbe di sommo vantaggio ai giovani studiosi dell'intera provincia, aprendo alla loro attività una nuova e proficua via; onde,

« Volendo che anche Brindisi prenda il suo posto, per coloro che concorrono a fare risorgere l'Italia al suo antico primato, di potente Nazione Marittima ».

« Riconoscendo che questo salutare risveglio di sopite energie, è dovere assisterlo ed incoraggiarlo con tutte le forze,

« Delibera in massima l'impianto in Brindisi di un Istituto Nautico Provinciale, e fa voti al Governo, alla Deputazione Provinciale ed alla Camera di Commercio, perchè concorrano nella spesa dell'impianto ed esercizio di detto Istituto, riservandosi di adottare gli ulteriori definitivi provvedimenti, dopo assicurato il concorso nella spesa degli Enti suindicati ».

Convento S. Teresa.

Il Dott. Bianchi prega il Segretario di procedere alla *esumazione cadaverica* dei documenti, e viene subito ubbidito dal paziente Padre Guardiano.

Si dà lettura d'una istanza della Congregazione di Carità, nella quale istanza, tra le altre cose, si prega il Consiglio a volersi recare a visitare l'attuale ospedale, per formarsi un concetto di esso, e per constatare meglio che detta località, non risponde affatto allo scopo.

Bianchi in qualità di medico protesta, perchè, specie a lui, è più di tutti noto il nostro ospedale.

De Laurentiis prende pure la parola a favore dell'acquisto del convento, e finalmente si conchiude, stabilendo di nominarsi la solita commissione!

Sorge qualche piccolo incidente sul numero dei membri!

Bianchi ne vorrebbe tre; De Laurentiis e qualche altro, cinque; noi intanto della stampa, diamo una guardatina all'orologio, lasciando che i Signori Consiglieri si servano a loro bellaggio, di qualsiasi numero di membri!

Qui apriamo una parentesi per fare una calda raccomandazione al Sindaco, pregandolo, che nel nominare la commissione suddetta, comprenda tra i membri di essa, il Dott. Chimienti, il quale, ha sempre dato prova d'una singolare energia. Così soltanto fra una diecina di anni, per lo meno, si avrà il piacere di sentire una delle tante splendidissime ed attese relazioni!

Sede d'un Reggimento.

Attenzione generale: Ciccio Manes che siede con noi al tavolo della stampa, dà un'arriccina ai baffi, appunta il pizzo, e prendendo sulla sedia una posa magistrale, fissa ad uno ad uno, con sguardo fiero i Consiglieri, come volesse dir loro: *attenti a quel che fate!*

La Commissione, a mezzo del Dott. Chimienti, presenta un'elaborata relazione.

Dopo la lettura di essa, il Sindaco fa sapere al consiglio, che il Ministero della Guerra, anche ultimamente interessato del fatto, ha dichiarato essere impossibile poter accordare il Reggimento a Brindisi.

In ogni modo il Consiglio, sperando in tempi migliori, approva il seguente ordine del giorno, proposto dalla commissione.

« Il Consiglio facendo plauso alla patriottica sottoscrizione della cittadinanza per interessarlo ad avere in Brindisi la sede di un Reggimento, convinto della utilità e del lustro che ne avrebbe il paese, dà incarico all'Amministrazione Comunale, di riprendere le pratiche col Ministero della Guerra, ed ove quest'ultimo desse formalità assicurazioni, destinando Brindisi sede di Reggimento, si provvederà allo studio per la spesa occorrente, affine di poter provvedere alla costruzione della caserma richiesta ».

Lustramento vicolo Madonna della neve.

De Laurentiis, approfittando che il Consiglio delibera in proposito di nominarsi un ingegnere per la compilazione del progetto, raccomanda che sia fatto lo stesso per la strada S. Francesco, sicuro che i lavori di basolamento, potranno essere eseguiti con pagamento da effettuarsi nel 1903.

Il Sindaco intanto avverte, che non essendo tale materia segnata nell'ordine del giorno in discussione, avrà cura di farla comprendere in quello della prossima seduta.

S'incomincia a vedere intanto, qualche segno manifesto di noia da parte dei consiglieri.

Un trac fu direzione Nord-ovest, annunzia la rottura d'una sedia. E un alto assessore, che nello stender le lunghe gambe e non avendo lo spazio sufficiente, forza con la spalla la poltroncina.

Dopo breve ilarità, si passa a delibere sull'acquisto di m. q. 5709 di suolo, che la Confraternita della Pietà, caderebbe ad un annuo canone di lire 400 circa.

Detto suolo dovrebbe essere al caso destinato a pubblici giardini.

Il Consiglio approva, dopo di che la seduta diventa segreta, e noi siamo bellamente messi alla porta.

Centurione

(COMUNICATO)

Da diverso tempo mi trovo d'aver aperto alla marina, uno spaccio di vino al minuto; e non vedendo frequentato il mio locale da numerosa clientela, come speravo procurarmi in un rione così popolato, ho voluto ricercarne le ragioni.

Infatti ho saputo che un tal Francesco De Martina, il quale ha pure una rivendita di vino nel medesimo mio rione, approfittando della sua qualità d'incaricato a formare le squadre dei braccianti, per lo scarico del carbone, obbliga questi ultimi a servirsi della sua cantina, danneggiando così tutti quanti gli altri esercenti la medesima industria.

Rendo tal fatto di pubblica ragione, perchè non è giusto che il libero commercio venga inceppato da chicchessia, e con mezzi di simil specie.

De Roma Eugenio

CRONACA

Sanatorio ginecologico per le inferme povere — Anche il nostro giornale ebbe tempo fa una circolare del Prof. Spinelli di Napoli, spedita ai Sindaci ed ai Presidenti delle Congregazioni di Carità delle nostre regioni meridionali.

Ci auguriamo intanto novellamente, che nessun ente morale ed amministrativo della nostra provincia, rifiuterà l'invito al consorzio, per il Sanatorio Ginecologico per le inferme povere.

Questo è un dovere eminentemente sociale, perchè la gretta elemosina non ha più ragione di esistere.

L'iniziativa dello Spinelli deve assolutamente essere incoraggiata, tanto più che il beneficio sarà per le comunità meridionali.

Daremo l'elenco dei comuni che avranno aderito all'umanitario appello.

Congratulazioni — Ci congratuliamo vivamente col Cav. Eugenio D'Ippolito, per la sua recente nomina a Console del Montenegro.

Nozze — In questa settimana l'egregio Sig. Giulio Cozzani, dava la sua mano di sposo alla leggiadra Sig. na Clotilde Scivales.

Alla coppia gentile, che ora compie il viaggio di nozze, giungano i nostri fervidi augurii d'una lunga felicità.

La solita piaga — Ora ch'è andato in vigore il nuovo regolamento d'igiene, vogliamo sperare che sarà sollecitamente provveduto al basolamento di molti ortali, tenuti ancora allo scoperto, con grave danno della pubblica salute.

Sarebbe veramente un colmo, se detto regolamento fosse stato fatto, al solo scopo di dire che Brindisi ha un regolamento d'igiene modello!

L'oculista Dott. Teodosio Lanzillotti si è stabilito a Brindisi, al Corso Garibaldi

N. 147 (Casa Caiulo), ove riceve tutti i giorni dalle ore 8 alle 10.

Gli ammalati di naso, gola ed orecchi, che non hanno mezzi per curarsi, possono consultare il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, lo specialista Dott. Pasquale Russi, il quale dà consultazioni gratuite, nel solito locale del Palazzo Lu-belli al Corso Garibaldi.

Si vende un appezzamento di 20 Ett. vignati e semensabili, con dilazione nel pagamento.

Rivolgersi al nostro ufficio.

F. ^{sc} Di Giulio di D. ^{no}

Piazza Sedile N. 18 — Brindisi

Grande arrivo di un ricco e svariato assortimento in scialli e sciarpe di lana e di seta. Berretti per uomo e ragazzi, Ombrelli, Cravatte novità, Colli, Cappelli, Busti, Maglieria igienica, Cuffie fantasia per bambini, Foulards, ecc. ecc.

I prezzi modicissimi da non temere concorrenza, e la buona qualità degli articoli, fanno sperare alla Ditta un numeroso concorso.

SALUTARE AVVERTIMENTO abbiate cura dei bambini durante la DENTIZIONE.

La lettera che segue merita di essere presa in seria considerazione perchè illustra un periodo della vita infantile non mai abbastanza studiato.

Milano, 31 gennaio 1901.

Nella mia pratica ostetrica mi valgo della Emulsione Scott e la consiglio alla clientela in tutti i casi di indebolimento organico, nei bambini denutriti, scrofolosi e anemici, e specialmente nel periodo della dentizione, durante la quale ne considero necessaria la somministrazione a tutti i bambini indistintamente, anche ai più robusti e prosperi per schivare le insidie di questa crisi tanto pericolosa.



ROSA CERRI - MILANO

Essa mi diede sempre ottimi risultati, ai quali posso ora aggiungere quelli ottenuti sopra una mia figlia travolta da tempo di gastralgia con forma gravissima. A me la valsero i rimedi e le cure più assidue; se ho voluto vederla colla funzioni digestive riordinate, ho dovuto ricorrere alla Emulsione Scott.

ROSA CERRI

Levatrice

Viale Ludovico, 41, Milano.

Dalla sopra esposta lettera risulta che è necessario somministrare la Emulsione Scott ai bambini nel periodo della dentizione, anche se apparentemente non dimostrano di soffrirne. La Emulsione Scott risponde infallibilmente alle sue indicazioni, e per ciò che i sanitari la raccomandano. La sicurezza degli effetti dipende dalla genuinità del prodotto, non accettate altra Emulsione che quella portante la marca autentica del pescatore con un grosso morluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le principali farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile.

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1901.